



NEWSLETTER DI FEBBRAIO 2024

[FONTE AI]



- | | |
|---|----------------|
| 01. ISTAT - INFLAZIONE IN AUMENTO | PAG. 02 |
| 02. GOVERNO – PRIVATIZZAZIONE POSTE | PAG. 03 |
| 03. GOVERNO – BONUS AUTO NUOVE ED USATE | PAG. 03 |
| 04. INPS - COME FUNZIONA LA NASPI | PAG. 05 |
| 05. SICUREZZA – ORGANIZZARE LA SICUREZZA IN AZIENDA | PAG. 06 |
| 06. GIURISPRUDENZA – APPROVATA LA CARTA ETICA DELL’INTELLIGENZA AI | PAG. 08 |
| 07. AMBIENTE - LA NORMATIVA EUROPEA PER LA TUTELA DELL’AMBIENTE | PAG. 09 |
| 08. ODONTOIATRIA – INTERAZIONE CON L’INTELLIGENZA ARTIFICIALE | PAG. 11 |
| 09. PRIVACY – SERVIZI SANITARI E INTERAZIONE CON L’INTELLIGENZA AI | PAG. 13 |
| 10. QUALITÀ – SISTEMI DI GESTIONE DELL’INTELLIGENZA ARTIFICIALE | PAG. 14 |
| 11. LOGISTICA – INTERAZIONE CON L’INTELLIGENZA ARTIFICIALE | PAG. 16 |
| 12. CALENDARIO - ADEMPIMENTI E SCADENZE DI FEBBRAIO 2024 | PAG. 18 |

01. ISTAT - AGGIORNATO IL PANIERE 2024

L'Istat aggiorna il paniere 2024 dei prodotti più rappresentativi dei consumi per misurare l'inflazione, che intanto a gennaio segna una nuova crescita.

'Pasti all you can eat' nel nuovo nel paniere Istat 2024 per misurare l'inflazione assieme a lampadine smart e corsi di padel, associato ad un nuovo metodo di calcolo per i beni energetici con l'addio al mercato tutelato. Intanto, l'andamento dei prezzi a gennaio segna un nuovo aumento dello 0,8% su base annua, più sostenuto rispetto allo 0,6% di dicembre, mentre su base congiunturale l'incremento è dello 0,3%.

Come tutti gli anni, l'Istituto di statistica ha aggiornato i beni chiave per misurare l'andamento dei prezzi rispetto all'inflazione selezionando quelli più rappresentativi degli acquisti delle famiglie: per il 2024, sono 1915 i prodotti nel paniere.

Fra le **new entry 2024**, dominano gli accessori elettrici [deumidificatore e purificatore d'aria, la piastra per capelli, lo scaldaletto, il rasoio] ed i corsi sportivi [tennis, acquagym, calcio e calcetto], mentre fra i **prodotti eliminati** spicca l'e-book reader.

In generale, aumenta anche il peso di servizi ricettivi e di ristorazione [+1,1%], trasporti [+0,6%] e altri beni e servizi [+0,4%], mentre si riduce quello di mobili, articoli e servizi per la casa [-0,8%], abitazione, acqua, elettricità e combustibili e abbigliamento e calzature [-0,5%].

L'inflazione a gennaio

Per quanto riguarda l'andamento dell'inflazione, l'accelerazione di gennaio è dovuta all'aumento dei prezzi dei **trasporti** [da +3,7% a +4,3%] e dei beni **alimentari** non lavorati [da +7,0% a +7,5%] e alla riduzione della flessione dei **beni energetici** regolamentati [da -41,6% a -21,4%]

Scendono invece i costi dei servizi relativi all'abitazione [da +4,2% a +2,9%] e dei beni durevoli [da +1,5% a +0,8%].

L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera da +3,1% a +2,8% e quella al netto dei soli beni energetici da +3,4% a +3,1%.

L'inflazione **acquisita per il 2024** è pari a +0,3% per l'indice generale e a +0,9% per la componente di fondo.

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE RIVALUTAZIONI MONETARIE

I prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio il canone di affitto o l'assegno dovuti al coniuge separato, si utilizza l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati [FOI] al netto dei tabacchi. Tale indice si pubblica sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392.

PERIODO DI RIFERIMENTO: DICEMBRE 2023

Indice generale FOI [°]

+118,9

Variazione % rispetto al mese precedente	+0,2
Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	+0,6
Variazione % rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	+12,0

[*] **Indice generale FOI [base di riferimento 2015=100, il coefficiente di raccordo con la precedente base 2010=100 è 1,071]**

02. GOVERNO – PRIVATIZZAZIONE DI POSTE ITALIANE

Privatizzazione di Poste Italiane: il Governo ha approvato lo schema di DPCM per l'alienazione di quote di partecipazione, mantenendo il controllo di Stato.

Confermando le anticipazioni, l'esecutivo dà il via ad un processo di privatizzazioni delle partecipate con il quale si mira da un lato a fare cassa ma dall'altro a seguire una precisa linea strategica annunciata dalla stessa Meloni.

Nello specifico, con lo schema di DPCM approvato il 25 gennaio, il Governo ha definito i criteri per la cessione di una quota di partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in **Poste Italiane** spa. Approvato in Consiglio dei ministri in via preliminare, il nuovo **Decreto** del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di **partecipazioni statali** getta le basi per un processo di alienazione di quote di partecipazioni pubbliche nel capitale di gruppi storici come Poste, aprendo la strada anche ad interessanti **opportunità di investimento**, come si evince tra le righe della nota pubblicata: **“Le modalità di alienazione tenderanno anche a favorire la tutela dell'azionariato diffuso e la stabilità dell'assetto proprietario”**.

Il **Governo**, comunque, sempre tramite Decreto, conferma il mantenimento una partecipazione [anche indiretta] dello Stato in Poste, tale che ne assicuri il **controllo pubblico**. Di quanto parliamo? Di almeno una **quota del 35%**. Il MEF è infatti autorizzato dal Governo a procedere nei tempi e nei modi che ritiene utili a concretizzare la vendita mantenendo però il controllo statale sulla società. Al momento il **Mef** ne detiene una quota del 29,26% mentre il 35% blindato potrebbe essere quello ad oggi detenuto da **CdP**. Sul tema, i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto al governo un incontro urgente per confrontarsi sui prossimi passi di un percorso che richiede **adeguato dialogo sociale con la rappresentanza dei lavoratori**.

03. GOVERNO – BONUS AUTO NUOVE E USATE

I NUOVI SCONTI PER AUTO NUOVE E USATE

Lo **sconto cambia** in base ad emissioni, ISEE, rottamazione e classe inquinante del veicolo rottamato. Il **contributo massimo** ottenibile, per chi acquista un'auto elettrica e rottama un veicolo fino a Euro 2, è pari a **13.750 euro** [dai precedentii 5mila].

AUTO ELETTRICHE

Per le automobili con emissioni fino a 20 grammi di Co2 al km, gli attuali incentivi prevedono uno sconto che va da € 3mila senza rottamazione a € 5mila con rottamazione un veicolo fino a Euro 4.

Ecco invece il nuovo bonus auto:

	Bonus auto 2024
Senza rottamazione	6mila euro
rottamazione fino a Euro 2	11mila euro
rottamazione Euro 3	10mila euro
rottamazione Euro 4	9mila euro
rottamazione euro 5	0
	Con ISEE fino a 30mila euro
Senza rottamazione	7mila 500 euro
rottamazione fino a Euro 2	13mila 750 euro
rottamazione Euro 3	12mila 500 euro
rottamazione Euro 4	11mila 250 euro
rottamazione euro 5	8mila euro

AUTO IBRIDE PLUG-IN

Sono i veicoli con emissioni da 21 a 60 g/km, attualmente incentivati con 2mila euro oppure 4mila euro invece con la rottamazione. Ecco i nuovi incentivi:

	Bonus auto 2024
Senza rottamazione	4mila euro
rottamazione fino a Euro 2	8mila euro
rottamazione Euro 3	6mila euro
rottamazione Euro 4	5mila 500 euro
rottamazione Euro 5	0
	Con ISEE fino a 30mila euro
Senza rottamazione	5mila euro
rottamazione fino a Euro 2	10mila euro
rottamazione Euro 3	7mila 500 euro
rottamazione Euro 4	6mila euro
rottamazione Euro 5	5mila euro

AUTO A BASSE EMISSIONI

Alla fascia con **emissioni fra 61 e 135 g/km di Co2** va la maggioranza delle risorse, essendo le più richieste dal mercato. L'incentivo, però, è più basso rispetto a quelli spettanti per l'acquisto di

veicoli maggiormente ecologici.

Innanzitutto non è previsto alcun bonus auto **senza rottamazione**. In secondo luogo non c'è la differenziazione ISEE: l'incentivo è analogo per tutti gli acquirenti. E funziona nel seguente modo:

- **3.000 euro** con rottamazione fino a Euro 2
- **2.000 euro** con rottamazione fino a Euro 3,
- **1500 euro** con rottamazione fino a Euro 4.

04. INPS - COME FUNZIONA LA NASPI

La **NASPI** è l'indennità di disoccupazione degli iscritti alla gestione previdenziale dei dipendenti che hanno perso il lavoro. Dal 2022 è estesa agli operai agricoli se avevano un contratto a tempo indeterminato presso cooperative e consorzi [di cui alla legge n. 240/1984] di trasformazione, manipolazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici prevalentemente propri o di soci.

CHI PUÒ ACCEDERE ALLA NASPI

La **NASPI** spetta ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che hanno perduto involontariamente l'occupazione, compresi:

- apprendisti;
- soci lavoratori di cooperative con rapporto di lavoro subordinato con le medesime cooperative;
- personale artistico con rapporto di lavoro subordinato;
- dipendenti a tempo determinato delle pubbliche amministrazioni.

NON POSSONO ACCEDERE ALLA PRESTAZIONE

- dipendenti a tempo indeterminato delle pubbliche amministrazioni;
- operai agricoli a tempo determinato;
- lavoratori extracomunitari con permesso di soggiorno per lavoro stagionale, per i quali resta confermata la specifica normativa;
- lavoratori che hanno maturato i requisiti per il pensionamento di vecchiaia o anticipato;
- lavoratori titolari di assegno ordinario di invalidità, qualora non optino per la **NASPI**.

Chi ha perso il lavoro, per ottenere il sussidio economico **NASPI** deve possedere questi **requisiti**:

- trovarsi in stato di disoccupazione accertata;
- avere almeno 13 settimane di contributi nei quattro anni precedenti.

COME RICHIEDERE LA NASPI

La domanda del sussidio **NASPI** si effettua **online dal sito INPS** [servizio: Prestazioni a sostegno del reddito]. Ecco tutti i passaggi da eseguire:

1. effettuare il login nell'area "**Servizi online**" o dalla Home Page [le credenziali SPID, CNS o CIE];
2. selezionare "*Invio domande di prestazioni a sostegno del reddito*" e cliccare su "*Naspi*" nella barra di sinistra;
3. cliccare su "*Indennità di Naspi*" e poi su "*Invio domanda*".
4. verificare dati anagrafici, motivazioni del licenziamento o perdita involontaria del lavoro;
5. inviare definitivamente la domanda.

COME VERIFICARE LO STATO DI UNA DOMANDA NASPI

Per verificare lo stato della domanda di disoccupazione **NASPI** si utilizza il servizio **INPS** di [consultazione](#) denominato “Stato di una pratica o di una domanda”.

COME VERIFICARE I PAGAMENTI NASPI

Online, dal sito INPS, si possono verificare anche i versamenti mensili della **NASPI**.

05. SICUREZZA – ORGANIZZARE LA SICUREZZA IN AZIENDA

L'organizzazione è un **compito della Direzione**. I dirigenti hanno il compito di organizzare l'azienda in modo da garantire la sicurezza e la tutela della salute. La Direzione indica, passo dopo passo, come organizzare la sicurezza e ridurre di conseguenza infortuni, interruzioni del lavoro e ore di assenza. In particolare, per molte imprese è obbligatorio documentare come sono organizzate sul piano della sicurezza, un obbligo che si impone alle aziende esposte a pericoli particolari e con un minimo di **10 dipendenti** o non esposte a pericoli particolari e con un minimo di **50 dipendenti**.

Ricordiamo che secondo la normativa e le direttive vigenti, i **Dirigenti** possono delegare alcuni compiti ed essere coadiuvati da altre persone, ad esempio, l'**RSPP** o una persona di contatto per la sicurezza sul lavoro. Ricordando che nelle aziende di piccole dimensioni la funzione di **RSPP** è quasi sempre svolta dai dirigenti stessi. Tuttavia anche se determinate mansioni possono essere affidate ad altri, è bene ricordare che la responsabilità che incombe sui datori di lavoro non può essere delegata. Questi sono e restano infatti i responsabili principali della sicurezza e della tutela della salute in azienda. Dopo questo breve excursus sulla struttura aziendale in materia di salute e sicurezza, è opportuno definire gli argomenti cogenti relativi alla sicurezza sui posti di lavoro:

- **Organizzare la sicurezza: l'importanza della definizione dei compiti**
- **Organizzare la sicurezza: stabilire competenze e responsabilità**
- **Organizzare la sicurezza: l'integrazione nella comunicazione aziendale**

ORGANIZZARE LA SICUREZZA: L'IMPORTANZA DELLA DEFINIZIONE DEI COMPITI

Innanzitutto, sulla **definizione dei compiti per garantire la sicurezza**, la Direzione deve decidere insieme al RSPP da dove cominciare ad organizzare la sicurezza. Se si vogliono risolvere il problema della sicurezza e della tutela della salute dal punto di vista organizzativo, bisogna innanzitutto chiarire **cosa deve essere organizzato**. In altre parole occorre stabilire i compiti per garantire la sicurezza. In questa fase può essere di aiuto, chiaramente per le aziende elvetiche, un **test di auto-valutazione**. Il risultato del test mostra cosa bisogna organizzare e da dove bisognerebbe iniziare.

I 10 elementi del sistema di sicurezza aziendale:

- 1. Principi guida, obiettivi in materia di sicurezza**
- 2. Organizzazione della sicurezza**
- 3. Formazione, istruzione, informazione**
- 4. Regole di sicurezza**
- 5. Individuazione dei pericoli, valutazione dei rischi**

6. Pianificazione e realizzazione delle misure

7. Organizzazione in caso di emergenza

8. Partecipazione

9. Tutela della salute

10. Controllo, audit

ORGANIZZARE LA SICUREZZA: STABILIRE COMPETENZE E RESPONSABILITÀ

È poi importante **stabilire competenze e responsabilità**. All'interno di un'azienda diverse persone svolgono i lavori incombenti da sole, insieme, o una dopo l'altra. È pertanto possibile che alcuni compiti vengano svolti due volte, che sorgano malintesi o ci siano delle omissioni. Nel caso di mansioni rilevanti ai fini della sicurezza questo può rivelarsi particolarmente pericoloso. Per evitare questo tipo di inconvenienti è necessario delegare e stabilire in modo chiaro i **compiti** da svolgere e le **competenze** dei responsabili. E il diagramma delle funzioni serve in questo senso a rappresentare i compiti e le competenze in modo completo e funzionale.

Il **diagramma delle funzioni** [o funzionigramma] risponde alla domanda «*Chi fa cosa?*» e illustra:

- **quali sono i compiti da svolgere;**
- **chi partecipa allo svolgimento dei singoli compiti;**
- **quali sono le competenze del singolo.**

Si ricorda che l'elaborazione graduale di questo diagramma è un compito comune della Direzione, dei superiori e dei collaboratori. Solo in questo modo tutti gli interessati possono contribuire al risultato finale. UN esempio potrebbe essere un diagramma delle funzioni che contenga solo aspetti rilevanti ai fini della sicurezza e illustra come ogni livello gerarchico debba dare il suo contributo.

L'INTEGRAZIONE NELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE

L'**integrazione del concetto di sicurezza nella comunicazione interna dell'azienda** affinché la sicurezza venga interiorizzata in azienda deve diventare un tema costante. Lo sviluppo della **cultura aziendale della sicurezza** è, infatti, un processo che necessita di tempo ed energia. E bisogna sfruttare al meglio tutti i **mezzi di informazione e di comunicazione**. Il documento riporta, sempre rivolto ai datori di lavoro, alcune **indicazioni**:

- **Principi guida:** discutete con tutti i collaboratori dei principi guida concernenti la sicurezza e la tutela della salute. Non dimenticate di informare i nuovi collaboratori.
- **Obiettivi di sicurezza:** discutete insieme ai vostri collaboratori degli obiettivi di sicurezza stabiliti e spiegate loro mediante quali misure saranno raggiunti. Alla fine dell'anno informate i dipendenti sullo stato di raggiungimento degli obiettivi.
- **Budget:** informate i collaboratori sugli investimenti previsti per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute.
- **Contratti di lavoro:** stabilite già nel contratto di lavoro i diritti e i doveri in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute.

- **Descrizione del posto di lavoro:** precisate, nella descrizione dei singoli posti di lavoro, i compiti e le competenze relativi alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute.
- **Colloqui con i collaboratori:** organizzate dei colloqui periodici con i vostri collaboratori per parlare del **comportamento sicuro**.
- **Bacheca:** utilizzate la bacheca in azienda per comunicare velocemente al personale le ultime novità. Aggiornate spesso le informazioni e rimuovete quelle vecchie.
- **Riunioni di lavoro, di gruppo, dei quadri:** mettete all'ordine del giorno di tutte le riunioni i temi della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute.
- **Istruzioni di lavoro:** integrate regolarmente i diversi aspetti della sicurezza sul lavoro nelle istruzioni di lavoro per i vostri collaboratori.

06. MIN.GIUSTIZIA - APPROVATA LA CARTA ETICA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Finalmente qualche istituzione si è mossa. Onore al merito per il Cepej, la commissione europea per la **efficienza della giustizia** del Consiglio d'Europa, che ieri ha pubblicato la prima carta etica per l'utilizzo di sistemi intelligenti sia per assumere decisioni giudiziarie sia per l'utilizzo di tools da parte di **avvocati** e operatori del sistema. E' probabile che l'impressione relativa ai cinque principi fondamentali sia di una certa vaghezza. Ma in questo momento, forse, vale più il segnale di attenzione riguardo l'impatto che l'utilizzo di algoritmi, soprattutto di machine learning, possono avere sui **diritti fondamentali delle persone** garantiti dalla Convenzione e dei diritti dell'Uomo e dalla Convenzione per la protezione dei dati personali n. 108.

La **Carta etica**, spiega il Consiglio d'Europa, è indirizzata sia alle **start up legaltech**, che progettano piattaforme di nuovi servizi, sia agli sviluppatori di tools, sia alle autorità a cui spetta la decisione di regolamentare questo campo, sia alle professioni giuridiche, magistrati -avvocati- notai.

Se da una parte il **Consiglio Europeo** è consapevole che l'utilizzo di questa disciplina può aumentare l'efficienza dei **sistemi giudiziari**, nel contempo avverte che gli operatori devono garantire un approccio **"responsabile e rispettoso dei diritti fondamentali"**, e tra questi soprattutto il diritto alla non discriminazione, proprio a sottolineare il pericolo principale che si annida nei data set e negli algoritmi che vi operano. Il Cepej ha così individuato i cinque principi che dovrebbero essere linee guida prescrittive nel campo della **AI applicata alla giustizia**. Eccoli.

- 1] Rispetto dei diritti fondamentali**, assicurandosi che il design, la realizzazione e l' applicazione di nuovi servizi e tools basati su AI siano con essi compatibili;
- 2] Principio di non discriminazione:** in particolare prevenendo lo sviluppo o la intensificazione di qualsiasi forma di discriminazione tra individui o gruppi di individui;
- 3] Principio di qualità e sicurezza:** soprattutto con riguardo ai processi di predisposizione di data set e di elaborazione delle decisioni, utilizzando fonti certificate e con l'apporto multidisciplinare di diverse competenze. La raccomandazione è che la processazione di dati debba avvenire sulla base di originali certificati ed integri in ogni fase. Garantendo, *sa va san dir*, la **cyber security**;
- 4] Principio di trasparenza, imparzialità e correttezza:** occorre rendere accessibili i modelli e gli

algoritmi utilizzati nelle decisioni giudiziarie rendendoli comprensibili e a disposizione di audit di autorità indipendenti. La predisposizione di un sistema di certificazione sarebbe auspicabile;

5] Principio del Under user control, che potremmo definire *della garanzia dell'intervento umano* ossia precludere un approccio deterministico nell'utilizzo dei tools, garantendo che gli attori siano pienamente consapevoli e possano tornare padroni della propria decisione. Questo principio è particolarmente strategico in ambito giudiziario, dove il giudice deve mantenere il potere di verificare l'output intelligente rispetto al caso specifico, per garantire l'effettiva applicazione del diritto al caso specifico. Ogni utente dovrà essere informato della natura della soluzione proposta tramite AI, le possibili opzioni e del diritto di ricorso.

07. AMBIENTE - LA NORMATVA EUROPEA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

A partire dal nuovo millennio, la **legislazione europea** [e nazionale] si è sempre più fatta carico della **tutela dell'ambiente**. La complessità e la ricchezza della tematica hanno condotto all'elaborazione di un quadro normativo altrettanto ricco e complesso, ma diretto in sostanza da poche linee guida fondamentali. Sia la politica italiana, soprattutto mediante il **Decreto legislativo 152/06** [testo unico ambientale], sia quella europea, con molteplici **Direttive** tra cui la **2004/35/CE**, sono state guidate nelle rispettive regolamentazioni in tema ambientale dai principi di precauzione, prevenzione e correzione dell'inquinamento alla fonte, nonché dalla regola "**chi inquina paga**".

NORMATIVA EUROPEA SULLA TUTELA DELL'AMBIENTE

La **normativa europea** sull'ambiente è particolarmente ricca, e ha raggiunto negli anni un notevole livello di articolazione. In generale si basa sugli **articoli 11 e 191-3** del **Trattato** sul funzionamento dell'Unione **[TFUE]**, per cui la tutela dell'ambiente è un obiettivo primario in ragione della lotta ai cambiamenti climatici e dello sviluppo sostenibile. Nel dettaglio, poi, sono state emanate moltissime leggi apposite per perseguire i suddetti scopi. Ricordiamo, tra le più recenti:

- La **Direttiva 2010/75/UE** sulla riduzione dell'inquinamento dell'industria;
- Il **Regolamento 850/2004/CE** in materia di trasporto di sostanze inquinanti;
- Il **Regolamento 1272/2008/CE** sulle emissioni inquinanti nell'atmosfera e nei terreni;
- Soprattutto, la succitata **Direttiva 2004/35/CE**, che ha normato il principio del "**chi inquina paga**".

Le politiche degli organi europei su ambiente, sicurezza e salute dipendono in generale dal **Programma di Azione per l'Ambiente [PAA]**, emanato periodicamente dalla Commissione; il primo risale al 1973 e ormai è giunto alla settima edizione. Il PAA definisce gli obiettivi futuri dell'UE in tema di ambiente e avanza diverse proposte strategiche in proposito, concernenti anche l'impiego delle risorse e una progettazione sul lungo periodo degli interventi legali.

L'ottavo PAA fissa come **obiettivi da raggiungere entro il 2024**, tra gli altri, una migliore applicazione della normativa vigente sull'ambiente, nonché l'armonizzazione della stessa con le varie decisioni politiche, assieme a un incremento della collaborazione e del coinvolgimento delle attività economiche e dei singoli cittadini [specie i giovani] nel processo di tutela operativa dell'ambiente.

Tutto questo riguarda, naturalmente, ogni genere di tematica connessa all'ambiente: prevenzione dell'inquinamento [dell'acqua, dell'aria, del terreno e acustico, a causa del rumore], utilizzo sostenibi-

le delle risorse, riciclo dei rifiuti, protezione del suolo, igiene ambientale, progettazione edilizia eccetera. A guidare i PAA e le conseguenti normative sono **alcuni principi generali**, in parte già definiti dall'Atto Unico Europeo del 1986 e perfezionati fino a oggi.

- **Precauzione.** Prevede che, in presenza di un pericolo ambientale sconosciuto o non previsto, si adottino misure cautelari commisurate al rischio stesso e alle evidenze note fino a quel momento.
- **Prevenzione.** Comporta l'attuazione di un codice di condotta, che vada dalle norme antincendio ai controlli forestali, necessario a prevenire possibili danni ecologici gravi e conosciuti.
- **Correzione dell'inquinamento alla fonte.** Implica che la risoluzione di un problema d'inquinamento vada rivolta non solo a limitare i danni ma a evitarne del tutto lo sviluppo, estirpandone le cause alla radice.
- **Sussidiarietà.** Richiede che ogni ente gestisca le questioni di tutela ambientale in proporzione alla loro vicinanza e se necessario prestando la propria assistenza all'organismo competente.
- **Chi inquina paga.** Detto anche principio di responsabilità ambientale, prevede semplicemente che il singolo o l'azienda responsabile del danno ambientale abbiano il dovere di pagarne la riparazione. Nonostante la sua importanza, questo principio ha finora conosciuto una difficile applicazione, soprattutto nel contesto dei rapporti tra l'UE e i singoli Stati.

LA NORMATIVA ITALIANA SULLA TUTELA DELL'AMBIENTE

L'Italia, complici anni di cementificazione incontrollata che hanno condotto peraltro a una grave situazione di emergenza idrogeologica, ha dovuto assumere negli ultimi anni **impegni** sempre crescenti in materia di sicurezza dell'**ambiente**.

Tra le leggi in vigore a riguardo ricordiamo:

- Il **D. Lgs. 152/2006**, d'importanza capitale, con l'aggiornamento dei D. Lgs. 208/2006 e 128/2010;
- il **D. M. 5 febbraio 1998** sulle procedure per il recupero di scarti inquinanti, come l'amianto o altri materiali che causano malattie;
- il **D. Lgs. 59/2005** sull'autorizzazione integrata ambientale [AIA];
- il **D. M. 27 settembre 2010** su rifiuti ed emissioni di gas.

Il decreto 152/2006 costituisce il **Testo Unico Ambientale [TUA]**, e viene specificato ulteriormente dal Decreto 208/2008, denominato "**Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente**". Nonostante alcune mancanze, queste leggi sono state una vera medicina in soccorso dell'ambiente italiano. Il **Decreto 208/2008** ha rafforzato il ruolo dell'**Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**, che si dedica a ricerca e monitoraggio sull'ambiente; inoltre, l'ufficio dell'ISPRA può essere contattato liberamente tramite telefono o mail per richiedere consulenza e documentazione a riguardo. Il **TUA**, invece, disciplina la maggior parte dell'area della **tutela ambientale**, conferendo peraltro più doveri e poteri al **Ministero dell'Ambiente**, nell'ottica di un costante controllo dei rischi, degli adempimenti previsti dalla legge, della sorveglianza dei sistemi di valutazione dei rischi e della gestione delle sanzioni. In Italia, comunque, per alcuni manager o soggetti con P.IVA, per operatori della sicurezza sanitaria e sociale o del servizio di prevenzione

degli incendi, e per RSPP, dipendenti e datore di lavoro di alcuni tipi d'impresa o settore, sono fortemente consigliati degli appositi **corsi di formazione** sul tema.

LE VALUTAZIONI AMBIENTALI VAS E VIA

Il **TUA [Testo Unico Ambientale]**, tra le altre cose, regola gli obblighi relativi alla **valutazione impatto ambientale [VIA]** e alla **valutazione ambientale strategica [VAS]**.

- La **VIA** consiste nello studio dell'impatto ambientale che potrebbe derivare dalla realizzazione di un'opera qualsiasi, come l'esecuzione di bandi e contratti di appalti per la costruzione di un edificio, l'ampliamento di macchine, impianti mobili, strutture o cantieri, eccetera. A livello europeo, la VIA è stata introdotta tra gli strumenti valutativi dalla direttiva 85/337/CEE, recepita in Italia con la legge 349 del 1986.
- La **VAS**, invece, valuta il possibile impatto ambientale dell'attuazione di un qualunque progetto o programma, per esempio un piano regolatore dell'amministrazione comunale. La **VAS** è accolta nella legislazione europea con la direttiva 2001/42/CE, e in Italia il TUA l'ha affiancata alla **VIA**.

Nella prassi e nella tecnica, i modelli standard di **VIA** e **VAS** sono **molto simili** e hanno anche il **medesimo scopo**: la protezione della qualità della vita, della salute, dei diritti, dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi in questione, la prevenzione di infortuni ai lavoratori e danni alla natura, la tutela delle risorse naturali e della biodiversità. La **differenza** tra le due consiste in questo: mentre la **VIA** è un'analisi preventiva del singolo aspetto di **un'opera**, la **VAS** concerne **un piano più ampio**, che comprende l'aspetto di quell'opera assieme a molte altre. La VAS va effettuata già in fase di progettazione, mentre la **VIA** durante la realizzazione del piano.

08. ODONTOIATRIA – INTERAZIONE CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'intelligenza artificiale [AI] è "*un processo computerizzato che mira a riprodurre l'intelligenza umana o animale e che trova applicazione in una vasta gamma di campi [ad esempio, apprendimento automatico, elaborazione del linguaggio naturale e robotica]*" **[1]**.

Questa viene già applicata ad una vasta gamma di specialità, non solo all'interno dell'area medica ma anche concernenti l'area matematica, finanziaria, ingegneristica e commerciale **[2]**.

Lo scopo e la modalità di applicazione dell'Intelligenza Artificiale sono però sempre gli stessi: **l'imitazione del processo decisionale umano facendo emergere correlazioni e principi in seguito ad un utilizzo logico e ad un'analisi matematica dei dati di partenza**.

In tal modo, le decisioni umane dovrebbero teoricamente essere facilitate e più accurate, poiché tutti gli aspetti, pro e contro relativi ad una determinata questione/patologia vengono presi in considerazione dalla macchina che, una volta vagliati tutti i dati disponibili, elabora la soluzione migliore **[3,4]**.

UNA "MEDICINA DI PRECISIONE" PERSONALIZZATA E PREVENTIVA

In ambito medico, l'intelligenza artificiale potrebbe così condurre ad una migliore comprensione delle malattie all'interno delle diverse popolazioni del mondo e dei diversi individui attraverso l'analisi computerizzata e l'estrapolazione di un'ampia gamma di dati.

Si potrebbe così giungere alla cosiddetta "medicina di precisione", ossia una medicina personalizzata, basata su **interventi preventivi e terapeutici** non su larga scala, bensì **mirati ai singoli specifici individui**. Si tratta di una medicina che tiene conto delle differenze individuali in termini di genetica, stile di vita, alimentazione, familiarità, riuscendo così ad individuare le terapie più idonee al singolo caso clinico **[5]**.

ODONTOIATRIA PREDITTIVA E DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: IL RUOLO DELL'AI

Nell'ambito odontoiatrico, sfruttando i principi alla base del *deep learning*, l'intelligenza artificiale sta iniziando ad entrare nelle attività e nei programmi per ciò che concerne l'odontoiatria predittiva e la diagnostica per immagini **[6]**.

In ortodonzia, alcuni programmi già consentono il **rilevamento automatizzato di punti di riferimento cefalometrici** sulle teleradiografie latero-laterali, di cambiamenti radiografici risultanti da trattamenti ortodontici non estrattivi e la previsione di crescita e sviluppo **[7,8]**.

AI NELL'ANALISI RADIOGRAFICA

Nell'odontoiatria conservativa, i meccanismi di intelligenza artificiale vengono applicati principalmente **nell'analisi delle radiografie endorali** per diagnosticare carie interprossimali, dello smalto e per capire l'effettiva estensione in dentina **[9]**. L'analisi della scala di grigi per i diversi pixel presenti nella radiografia risulta infatti utilizzata per discriminare la presenza o meno di carie e la loro grandezza. Seguendo lo stesso principio, l'analisi delle radiografie endorali consente ad alcuni sistemi di AI di rilevare patologie endodontiche e l'anatomia dei canali radicolari, suggerendo la difficoltà di un eventuale trattamento canalare **[10]**.

Sempre per quanto concerne l'analisi radiografica, in parodontologia e implantologia l'intelligenza artificiale risulta utile per **capire le tipologie di difetto osseo** presenti e per fare una valutazione del rischio di sviluppo delle patologie parodontali/perimplantari, in seguito, ad esempio, all'osservazione della scomparsa della lamina dura **[11,12]**.

Inoltre, il *deep learning* in questo campo può anche consentire il riconoscimento del tipo di impianto presente nell'osso, nel caso in cui si debba trattare un paziente che ha posizionato un impianto e di cui non si conosce il tipo **[13]**.

AI IN AMBITO PROTESICO E MAXILLO-FACCIALE

In ambito protesico, l'analisi occlusale e il riconoscimento di segni parafunzionali risultano ad oggi ancora in fase di studio, sebbene gli studi preliminari risultino incoraggianti **[14]**.

In **chirurgia maxillo-facciale**, invece, l'intelligenza artificiale risulta utile per la **pianificazione dei casi chirurgici di chirurgia orto gnatica e oncologica** **[15]**. Ulteriori applicazioni potrebbero riguardare la visualizzazione dell'estensione dell'osteonecrosi dei mascellari nella CBCT **[16]**.

Anche la diagnosi dei disturbi temporomandibolari di origine anatomica e del carcinoma squamoso delle mucose orali potrebbero beneficiare dall'applicazione di algoritmi di deep learning **[17,18]**.

PROSPETTIVE E LIMITI DELL'AI IN ODONTOIATRIA

I suddetti impieghi rappresentano solo l'inizio dei possibili utilizzi dell'intelligenza artificiale in odontoiatria. Tuttavia, **sebbene per vari aspetti questi algoritmi risultino accurati e precisi, trovano alcuni limiti**. Per esempio, l'indicazione da parte dei sistemi di intelligenza artificiale dei punti di riferimento dei tessuti duri e molli nelle aree del *menton* e del *pogonion* sulle teleradiografie spesso non risulta accurata, dal momento che la posizione e l'inclinazione del mento sono difficilmente prevedibili con una radiografia o con una foto fatta di profilo **[14]**.

Inoltre, gli step riguardanti la **ricostruzione dell'immagine CBCT**, il processo di **segmentazione** e la **pianificazione chirurgica** risultano ancora passaggi delicati in cui gli algoritmi di **deep learning** possono commettere **errori con conseguenze anche importanti [15]**.

Risulta inoltre necessario conoscere il meccanismo di funzionamento degli algoritmi **[3,4]** e, data la complessità di questa nuova tecnologia e le criticità intrinseche riguardo i suoi utilizzi in ambito medico, non è escluso che in futuro possano emergere **figure mediche professionali nuove [19]**.

L'impiego dell'AI in odontoiatria avrà sicuramente un impatto significativo, che andrà però valutato a seconda della branca e dell'applicazione clinica ed extra clinica che i software avranno.

09. PRIVACY – SERVIZI SANITARI E INTERAZIONE CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il **Garante della Privacy** ha redatto un decalogo per regolamentare l'uso dell'intelligenza artificiale in ambito sanitario. Il **Regolamento** introduce tra l'altro l'obbligo per i titolari di svolgere una preventiva valutazione di impatto sul trattamento che prevede in particolare l'uso di nuove tecnologie, considerati la natura, l'oggetto, il contesto e le finalità del trattamento, può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche **[art. 35]**, e di consultare l'Autorità di controllo qualora le misure tecniche e organizzative individuate per mitigare l'impatto del trattamento sui diritti e le libertà degli interessati non siano ritenute sufficienti, ovvero quando il rischio residuale per i diritti e le libertà degli interessati resti elevato **[art. 36]**. A tale riguardo, si segnalano le **Linee-guida** concernenti la valutazione di impatto sulla protezione dei dati nonché i criteri per stabilire se un trattamento possa presentare un rischio elevato.

Il Decalogo per la realizzazione di servizi sanitari nazionali attraverso sistemi di **Intelligenza Artificiale settembre 2023** [il titolare, coadiuvato dal **Responsabile della protezione dei dati**, se designato], in cosa essa consista [fornendo alcuni esempi basati su schemi già collaudati in alcuni settori], e la necessità di considerarla non solo un adempimento statico e una tantum ma come un processo soggetto a revisione continua. La previsione di un sistema centralizzato a livello nazionale attraverso il quale realizzare servizi sanitari con strumenti di IA, determinando un **trattamento sistematico**, su larga scala, di particolari categorie di dati personali di cui all'art. 9 del Regolamento di soggetti vulnerabili, attraverso l'uso di nuove tecnologie e presentando un rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati, deve essere preceduta da una valutazione di impatto ai sensi dell'**art.35 del Regolamento**. Tali trattamenti rientrano infatti, senza dubbio, tra quelli ad **alto rischio**

per i quali è necessaria una preventiva valutazione di impatto, strumento fondamentale per l'individuazione delle misure idonee a tutelare i diritti e le libertà fondamentali degli interessati e a garantire il rispetto dei principi generali del Regolamento, nonché per consentire l'analisi della proporzionalità dei trattamenti effettuati. **L'adeguatezza di tali misure**, da assicurare in modo omogeneo e uniforme sull'intero territorio nazionale, è valutabile solo alla luce della preventiva valutazione di impatto sui trattamenti effettuati attraverso sistemi nazionali di IA che vedono coinvolti molteplici soggetti. L'assenza di tale valutazione d'impatto svolta a livello nazionale non consentirebbe di effettuare un esame complessivo e preventivo sull'adeguatezza e sulla proporzionalità delle misure che si intendono implementare. Circostanza questa non ammissibile con riguardo ad un sistema informativo destinato a trattare ed elaborare **i dati sanitari** di tutti i soggetti assistiti nel territorio nazionale per i quali è necessario che vengano predisposte misure tecniche e organizzative omogenee atte ad assicurare un'effettiva e uniforme tutela dei diritti e delle libertà fondamentali degli interessati correlati al trattamento dei loro dati personali. La valutazione d'impatto dovrebbe inoltre tener conto dei rischi propri di una banca dati contenente le informazioni sanitarie di tutta la popolazione assistita sul territorio nazionale, quali ad esempio quelli relativi alla **perdita dei requisiti di qualità dei dati** [es. mancato o errato allineamento e aggiornamento], alla revoca del consenso, ove lo stesso costituisca la base giuridica del trattamento originario, alla re identificazione dell'interessato in considerazione delle possibili interconnessioni con molteplici sistemi informativi e banche dati e all'utilizzo dei dati per finalità non compatibili.

10. QUALITÀ – SISTEMI DI GESTIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Le applicazioni dell'intelligenza artificiale stanno già rivoluzionando il modo in cui operano le aziende. I progressi nel **machine learning** e nel **deep learning**, in particolare, stanno creando un cambiamento di paradigma praticamente in ogni settore dell'industria. **Abbracciando aree diverse come l'assistenza sanitaria, la finanza e la tecnologia dell'informazione**, l'IA ha aperto la strada a innovazioni e ottimizzazioni in numerosi campi. E al centro di tutto i sistemi di gestione AI.

01. CHE COS'È L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE?

Con i rischi e la complessità dell'IA, **è importante disporre di solidi meccanismi di governance.** I sistemi di gestione dell'IA svolgono un ruolo cruciale nello sviluppo e nella diffusione delle tecnologie di IA. In questo articolo, daremo un'occhiata più da vicino all'importanza di tali sistemi nel fornire valutazioni e trattamenti efficaci del rischio dell'IA. L'intelligenza artificiale **è una tecnologia che rende intelligenti le macchine e i programmi informatici, consentendo loro di svolgere compiti che in genere richiedono l'intelligenza umana.** Include cose come la comprensione del linguaggio umano, il riconoscimento di schemi, l'apprendimento dall'esperienza e il prendere decisioni. In generale, i sistemi di intelligenza artificiale funzionano elaborando grandi quantità di dati, alla ricerca di modelli con cui modellare il proprio processo decisionale. Questa definizione non è, tuttavia, del tutto accurata. **Ma cos'è esattamente l'Intelligenza Artificiale?**

Secondo **ISO/IEC TR 240 30:2021**, **l'IA è la capacità di acquisire, elaborare, creare e applicare**

la conoscenza, detenuta sotto forma di modello, per svolgere uno o più compiti dati. Questa definizione è più accurata dal punto di vista tecnologico e non è limitata ai campi in cui l'IA lascia spazio a ulteriori sviluppi.

02. INFORMAZIONI SUI SISTEMI DI GESTIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Come funziona l'intelligenza artificiale? Un sistema di IA **funziona sulla base di input, tra cui regole e dati predefiniti**, che possono essere forniti da esseri umani o macchine, per eseguire compiti specifici. In altre parole, la macchina riceve l'input dall'ambiente, quindi calcola e deduce un output elaborando l'input attraverso uno o più modelli e algoritmi sottostanti. Man mano che le capacità dell'IA crescono in modo esponenziale ci sono **profonde preoccupazioni per la privacy, i pregiudizi, le disuguaglianze, la sicurezza e la protezione**. Esaminare l'impatto del rischio dell'IA sugli utenti è fondamentale per **garantire un'implementazione responsabile e sostenibile di queste tecnologie**. Oggi più che mai, le aziende hanno bisogno di un framework che le guidi nel loro percorso verso l'IA. **ISO/IEC 42001, il primo standard al mondo per i sistemi di gestione dell'intelligenza artificiale, soddisfa questa esigenza**. ISO/IEC 42001 è uno standard riconosciuto a livello mondiale che fornisce **linee guida per la governance e la gestione delle tecnologie di intelligenza artificiale**. Offre un approccio sistematico per affrontare le sfide associate all'implementazione dell'IA in un sistema di gestione riconosciuto che **copre aree quali l'etica, la responsabilità, la trasparenza e la privacy dei dati**. Progettato per supervisionare i vari aspetti dell'intelligenza artificiale, fornisce un **approccio integrato alla gestione dei progetti di IA, dalla valutazione del rischio al trattamento efficace di tali rischi**.

DAL RISCHIO ALL'OPPORTUNITÀ

ISO/IEC 42001 esiste per aiutare le aziende e la società in generale a **trarre il massimo valore dall'uso dell'IA in modo sicuro ed efficiente**. Gli utenti possono trarne **vantaggi** in numerosi modi:

- *Miglioramento della qualità, della sicurezza, della tracciabilità, della trasparenza e dell'affidabilità delle applicazioni di IA*
- *Maggiore efficienza e valutazione dei rischi dell'IA*
- *Maggiore fiducia nei sistemi di IA*
- *Riduzione dei costi di sviluppo dell'IA*
- *Migliore conformità normativa attraverso controlli specifici, schemi di audit e linee guida coerenti con le leggi e i regolamenti emergenti*

Tutto ciò contribuisce all'uso etico e responsabile dell'IA per le persone di tutto il mondo.

CICLO DI MIGLIORAMENTO CONTINUO

Come standard del sistema di gestione, ISO/IEC 42001 si basa su un processo "**Plan-Do-Check-Act**" per stabilire, implementare, mantenere e migliorare continuamente l'intelligenza artificiale. Questo approccio è importante per molte ragioni:

- *In primo luogo, **garantisce che il valore dell'IA per la crescita sia riconosciuto e che sia in atto il corretto livello di supervisione***.

- *In secondo luogo, il sistema di gestione consente all'organizzazione di **adattare in modo proattivo il proprio approccio in linea con lo sviluppo esponenziale della tecnologia.***
- *Infine, incoraggia le organizzazioni a condurre **valutazione del rischio dell'IA** e a definire le attività di trattamento del rischio dell'IA a intervalli regolari.*

Con la rapida diffusione dell'IA in tutto il mondo, si prevede che ISO/IEC 42001 diventerà parte integrante del successo di un'organizzazione, seguendo le orme di altri standard di sistemi di gestione come **ISO 9001** per la qualità, **ISO 14001** per l'ambiente e **ISO/IEC 27001** per la sicurezza IT.

LIBERARE IL POTENZIALE DELL'IA

È chiaro che l'IA continuerà a migliorare e ad avanzare nel tempo. In questo modo, la gestione dell'IA dovrà adattarsi a questi cambiamenti, concentrandosi sui diversi modi in cui può mantenere e accelerare i sistemi di IA per il mondo degli affari. Ci troviamo a un bivio in cui è necessario un **approccio misurato. Come possiamo sfruttare appieno il potenziale delle opportunità offerte dall'IA senza cadere preda dei rischi?** Camminare sul filo del rasoio tra opportunità e rischi è possibile **solo con una solida governance.** ISO/IEC 42001 è un sistema di gestione dell'IA che getta le basi per un uso etico, sicuro e lungimirante dell'IA nelle sue varie applicazioni. È un atto di equilibrio e una comprensione più chiara di questo equilibrio può aiutarci a navigare tra le insidie del nostro viaggio collettivo verso l'IA

11. LOGISTICA – INTERAZIONE CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'avvento dell'**intelligenza artificiale** favorisce la transizione da una logistica basata sulla reazione, in cui le fasi operative tendono ad adattarsi ai cambiamenti della domanda, a una **logistica proattiva e anticipatoria**, in cui i manager, sfruttando la grande mole di dati a loro disposizione, prendono delle decisioni strategiche finalizzate ad anticipare i futuri comportamenti del mercato.

L'intelligenza artificiale [I.A.] conferisce maggiore autonomia ai **computer** e ai **software**, che ora **sono in grado di svolgere funzioni e ragionamenti tipici della mente umana**, avviando di fatto uno "**shift**" da una logica impresariale basata sull'azione, a una che si fonda sulla previsione. Ma come funziona esattamente l'intelligenza artificiale? In quali operazioni e attività si rivela più utile? Risponderemo a queste domande nel nostro articolo.

01. INTELLIGENZA ARTIFICIALE E MACHINE LEARNING

Quali sono gli elementi che permettono ai sistemi sono di prendere decisioni intelligenti ed eseguire operazioni automatizzate senza alcun intervento umano? Li vediamo qui di seguito:

- **Algoritmi:** sono le sequenze ordinate di operazioni e schemi sistematici di calcolo che vengono utilizzati per eseguire un'attività in modo ottimale.
- **Software:** è il sistema o architettura informatica che invia controlla l'hardware [processori, macchine e robot] e invia istruzioni circa l'esecuzione di determinate attività.
- **Machine Learning:** si può definire come la capacità di apprendimento automatico delle macchine. I sistemi dotati di *machine learning* sono in grado di studiare i dati contenuti nelle analitiche, nello storico delle operazioni o nei Big Data al fine di acquisire maggiore autonomia decisionale.

02. APPLICAZIONI DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLA LOGISTICA

Le applicazioni dell'intelligenza artificiale nella logistica sono ancora in una fase di sviluppo, quasi embrionale, ma siamo sicuri che raggiungeranno il loro pieno potenziale entro pochi anni. Tuttavia, ci sono alcuni aspetti che è possibile calare in ambito logistico:

1. Analisi e previsione dei trend di mercato

L'intelligenza artificiale utilizza i **Big Data della logistica** per incrociare le informazioni interne [la cronologia delle vendite, ad esempio] con i dati estratti dalle fonti esterne [come i social network, i media o siti istituzionali]. In questo modo, il cervello dell'I.A. è **in grado di dedurre le intenzioni dei consumatori**, anticipando di fatto la domanda in virtù di una profonda analisi del contesto. Questo aspetto è essenziale per virare verso una "**logistica anticipatoria**" che, oltre ad aumentare la redditività, contribuisce in termini di efficienza, dissipando il **rischio di rottura di stock** o di stoccaggio eccessivo di merci.

2. Impiego nel magazzino automatizzato

L'intelligenza artificiale porta maggiori benefici nei **magazzini automatici**. In questi impianti convivono robot e i software di gestione WMS. Insieme eseguono autonomamente le operazioni di trasporto e posizionamento dei prodotti. Questo lavoro condiviso genera delle sequenze operative e dei *pattern* che possono essere analizzati continuamente. Proprio da queste analisi, l'intelligenza artificiale deduce il modo migliore per ottimizzare un determinato segmento operativo.

03. ANALISI E OTTIMIZZAZIONE DEI PERCORSI

L'intelligenza artificiale incide positivamente anche nel coordinamento tra magazzino e imprese di trasporto, occupandosi tanto della logistica "*interna*" quanto di quella "*esterna*" al magazzino:

- **Movimentazione interna e intralogistica:** il **software gestione magazzino** registra tutti i movimenti che avvengono all'interno dell'impianto. Una volta raccolti e analizzati i dati, il software organizza i processi di movimentazione automatica in maniera efficiente, indipendentemente dai sistemi utilizzati [robot, sistemi automatici o semiautomatici].
- **La gestione delle flotte di trasporto e dei corrieri:** l'I.A. raccoglie un vasto numero di informazioni relative al traffico e alla viabilità in tempo reale per **pianificare in maniera efficiente i percorsi dei corrieri**.

4. MAGGIORE CONTROLLO DEL FLUSSO DI INFORMAZIONI ALL'INTERNO DELLA SUPPLY CHAIN

L'automazione dei processi di magazzino migliora ulteriormente con l'integrazione dell'intelligenza artificiale. Questa è in grado di alleggerire il carico di lavoro in diversi aspetti cruciali legati allo scambio di informazioni. Questi sono:

- *L'emissione di ordini di approvvigionamento in maniera automatica. Disponendo di una fotografia continuamente aggiornata dell'inventario, i software sono in grado di emettere ordini in maniera completamente automatica.*
- *Per quanto riguarda la **tracciabilità delle merci e dei pacchi**, l'intelligenza artificiale è in grado di seguire l'evoluzione dello stato di un ordine e prendere decisioni in totale autonomia [cambi di*

percorso di consegna, invio di notifiche ai corrieri ecc.].

- *Supporto al customer care per mezzo dei **chatbot**, assistenti virtuali in grado di interagire con i clienti realizzando un primo filtro [screening] delle loro necessità.*

05. QUALI SONO I VANTAGGI PER LE IMPRESE DELLA LOGISTICA

L'intelligenza artificiale nella logistica rivestirà un ruolo sempre più importante nel tempo. Grazie ai sistemi intelligenti si riducono gli errori e si rende più efficiente la catena di approvvigionamento. Le aziende, intanto, guadagnano tempo prezioso grazie le macchine che si occuperanno sempre di più di gestire le fasi operative dell'impianto e di strutturare i dati, i manager avranno più tempo da dedicare ai processi creativi e al **decision making**.

12. CALENDARIO - GLI ADEMPIMENTI E LE SCADENZE FISCALI DI FEBBRAIO 2024

Numerose le scadenze fiscali previste nel mese di febbraio 2024. Si parte con la dichiarazione IVA ma il focus degli adempimenti è previsto per i giorni 28 e 29, date che interessano anche i pagamenti della rottamazione quater e il conguaglio IMU

Il mese di febbraio si apre con la possibilità di inviare la **dichiarazione IVA**.

Dal 1° febbraio ed entro il termine consueto di fine aprile i soggetti obbligati saranno tenuti a trasmettere in modalità telematica il modello approvato dall'Agenzia delle Entrate lo scorso 15 gennaio.

IVA in calendario anche in relazione alla **scadenza del 29 febbraio per la trasmissione delle LIPE**, la comunicazione trimestrale delle liquidazioni periodiche relative ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023. I due adempimenti si intrecciano, considerando che la trasmissione della comunicazione trimestrale della fine dello scorso anno potrà essere effettuata congiuntamente alla dichiarazione IVA compilando il **quadro VP**, a patto che l'invio telematico avvenga rispettando il termine ultimo di fine febbraio.

NELLE SCADENZE DEL MESE PARTE LA RIFORMA FISCALE: ADEMPIMENTI PERIODICI DEL 16 FEBBRAIO 2024 CON POSSIBILITÀ DI RINVIO

Febbraio inaugura anche l'avvio operativo delle novità della **riforma fiscale**.

Il **16 febbraio** è in calendario il consueto appuntamento con gli **adempimenti periodici** in materia di IVA, ritenute IRPEF e contributi INPS, sui quali è intervenuto il decreto legislativo n. 1/2024. Con il fine di snellire le scadenze in calendario, a partire dalle somme dovute dal 1° gennaio i pagamenti dell'IVA periodica e delle ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi di **importo non superiore alla soglia di 100 euro** potranno essere **rinviiati al periodo successivo**. Nella generalità dei casi, come in caso di somme superiori a 100 euro, entro la scadenza del 16 02 2024 sarà necessario pagare:

- le **ritenute IRPEF** operate a gennaio sui redditi da lavoro dipendente, assimilati e sui redditi da lavoro autonomi e i relativi contributi INPS;
- l'**IVA** dovuta per il mese di gennaio 2024.

Sempre sul fronte degli adempimenti ricorrenti, è invece fissato a lunedì 26 febbraio l'invio degli **elenchi Intrastat** da parte degli operatori con obbligo di invio dei dati a cadenza mensile.

LE SCADENZE FISCALI DEL 28 FEBBRAIO 2024:

DALLA ROTTAMAZIONE ALLA RIDUZIONE INPS PER I FORFETTARI

Particolarmente affollato il calendario delle scadenze previste a fine mese. In primo luogo, entro la **scadenza del 28 febbraio 2024** sarà necessario pagare la terza delle rate dovute per la **rottamazione quater delle cartelle**. Come di consueto, si applicherà il termine di tolleranza di cinque giorni e sarà possibile versare l'importo dovuto entro la **scadenza ultima del 4 marzo**, pena la decadenza dal piano agevolato di pagamento del debito comunicato dall'ADER.

Scadenza in calendario il 28 febbraio anche per la domanda di **riduzione dei contributi INPS** dovuti dai contribuenti in **regime forfettario**. Questa è la data ultima per la trasmissione della comunicazione sul portale INPS ai fini di fruire della **riduzione al 35%** della contribuzione dovuta. Non dovrà presentare nuovamente domanda chi ha già fruito del regime agevolato lo scorso anno.

ULTIMA CHANCE PER IL BONUS ACQUA POTABILE:

ENTRO FINE FEBBRAIO LE DOMANDE PER LE SPESE 2023

È fissata al **28 febbraio** anche la scadenza per la domanda di accesso al **bonus acqua potabile** in relazione alle spese sostenute nel 2023. Si tratta del credito d'imposta del 50 per cento riconosciuto per le spese di acquisto e installazione di sistemi di filtraggio, mineralizzazione, raffreddamento o addizione di anidride carbonica, spettante fino al 31 dicembre 2023. Per fare domanda sarà necessario accedere all'apposito portale dell'Agenzia delle Entrate e l'importo riconosciuto è pari a un massimo di 1.000 euro per le persone fisiche e di 5.000 euro per gli esercenti attività d'impresa, arti e professioni ed enti non commerciali. Si ricorda che l'ammontare effettivo riconosciuto sarà in ogni caso determinando riparametrando risorse disponibili e domande presentate.

ALLA CASSA IL 29 FEBBRAIO 2024 CON IL CONGUAGLIO IMU

E IL BOLLO SULLE FATTURE DI FINE 2023

È in calendario il **29 febbraio 2024** la scadenza per il versamento del **conguaglio IMU** da parte dei titolari di immobili in uno dei 200 comuni in ritardo con la pubblicazione delle aliquote. È stata la Legge di Bilancio 2024 ad aver previsto per gli Enti locali la possibilità di **adeguare i valori dell'imposta dovuta per il 2023** anche oltre i termini ordinari. Per le delibere inserite sul **portale del MEF** entro il 30 novembre scorso e pubblicate entro il **15 gennaio 2024** è quindi stata aggiunta in calendario la scadenza di fine febbraio, proprio per consentire il **pagamento delle eventuali somme aggiuntive** dovute rispetto alle aliquote applicate per il calcolo di acconto e saldo.

Appuntamento il **29 febbraio** anche per pagare l'**imposta di bollo sulle fatture** dovuta in relazione al **quarto trimestre 2023**. Si tratta nel dettaglio delle somme calcolate sulla base delle fatture elettroniche transitate dal **SDI** [Sistema di Interscambio] nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023, per le quali il pagamento potrà essere effettuato indicando il proprio IBAN sul portale dell'Agenzia delle Entrate ovvero mediante **modello F24**.